



CONFERENZA D'APERTURA

PROGRAMMA
CONFERENZE 2018

Extreme Logistics: Organizzare una spedizione in Antartide come metafora del nostro estremo quotidiano

Oggigiorno una logistica impeccabile può trasferire uomini, mezzi e attrezzature fino negli angoli più remoti del nostro Pianeta. Ma cosa accade quando "l'angolo" da raggiungere è un lembo di ghiaccio terribilmente lontano ed isolato?

La base di ricerca Concordia si trova sul Plateau Antartico ed è uno degli avamposti più estremi della Terra. E' costituita da due edifici cilindrici che sorgono in mezzo ad un deserto di ghiaccio non lontano dal polo Sud geografico. Qui le temperature sono estreme: si oscilla dai meno cinquanta gradi centigradi in estate, ai meno ottanta in inverno. Siamo a quota 4.000 metri e a oltre 6.000 km dal primo continente abitato, la Nuova Zelanda. I materiali, le merci e le persone che abitano e animano la base Concordia partono da tutto il mondo e si ritrovano a Christchurch, in Nuova Zelanda, da dove partono via nave (rompighiaccio) o via aerea (Hercules) verso le coste dell'Antartide. Una volta arrivati alle basi costiere dovranno poi risalire i 1200 km di ghiaccio perenne della calotta polare con piccoli aerei a elica o con i convogli cingolati via terra. I trattori che trascinano i container montati sulle slitte sfidano tempeste di neve, crepacci e ogni sorta di imprevisto prima di arrivare a destinazione con gli approvvigionamenti.

Inutile dire che garantire una supply-chain con standard di sicurezza, di qualità e inclusiva degli indiscutibili vantaggi di un approccio 4.0 è una questione tutt'altro che scontata.

CHIARA MONTANARI è ingegnere ed ha un'esperienza di 15 anni nell'organizzazione e gestione di missioni polari. All'attivo ha 5 spedizioni in Antartide: è stata a capo della logistica e delle missioni internazionali alle basi di ricerca dell'Italia, della Francia e del Belgio. Nel 2015 ha pubblicato (Mondadori) il libro "CRONACHE DAI GHIACCI" sulla sua penultima spedizione in Antartide, in cui propone l'ambiente estremo come metafora del mondo contemporaneo, caratterizzato da elevata complessità, alto rischio ed incertezza permanente. Con una presentazione ricca di immagini e aneddoti ci racconterà come la logistica estrema può mostrarci (in accelerazione) dinamiche tipiche della nostra vita quotidiana.





SCM 4.0: tecnologie e competenze nella gestione della SC del domani

La quarta rivoluzione industriale promette di colmare le distanze tra gli eventi che accadono nella fisicità dei magazzini e delle filiere logistiche e la loro cattura e rappresentazione nei sistemi informativi e gestionali. Questo cambiamento svuota di valore alcune attività manageriali tradizionali, e di pari passo richiede nuove competenze nell'utilizzo della tecnologia, ma soprattutto nella progettazione di nuove catene del valore, laddove la distruzione creatrice apra nuovi spazi competitivi. Dalle piattaforme cloud, alle pratiche organizzative, dall'impatto dirompente dell'Additive Manufacturing fino al modello del prodotto intelligente connesso, in questo seminario verranno affrontati i temi più caldi, che stanno ridisegnando competenze e professionalità del SC manager di domani.



Giovanni Miragliotta, Politecnico di Milano

Giovanni Miragliotta è Professore Associato presso il dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano, dove insegna discipline impiantistiche e gestionali nei corsi di laurea di Ingegneria Gestionale ed Ingegneria Energetica.

Presso la School of Management di Polimi ricopre il ruolo di direttore degli Osservatori "Artificial intelligence", "Industry 4.0", "Internet of Thing" e, sin dalla sua istituzione nell'Ottobre 2006, è Responsabile Risorse e Progetti del "IoT Lab", il centro del Politecnico di Milano dedicato alle applicazioni Internet of Things. E' membro della faculty del MIP - Politecnico.

Accanto ad aree di ricerca di taglio più metodologico, si sta occupando di nuove tecnologie a supporto della gestione delle operations, temi su cui ha all'attivo numerose pubblicazioni scientifiche su libri e riviste internazionali.

Logistica Intermodale e Sostenibile: un piano strategico per il decollo del settore

Se l'Azienda Italia fosse un'automobile in marcia, starebbe viaggiando col freno a mano tirato. Un freno a mano chiamato "logistica". Che ritarda lo sviluppo di un settore che vale circa il 7% del PIL ed è un fattore abilitante decisivo per la crescita dell'economia e dell'occupazione, risorse decisive per la competitività. Ma nel Paese non c'è, non vi è mai stata, la necessaria consapevolezza di quanto sia urgente, e determinante, sganciare quel freno. Economy presenta a Logistics Forum uno scenario economico focalizzato sull'evoluzione del settore partendo dallo stato dell'arte nel quadro regolatorio, fino ad evidenziare i principali fattori ed opportunità legate al business in questo ambito. Un talk tête-à-tête tra istituzioni ed imprese per confrontarsi sulle esigenze del momento e le sfide del futuro





A cura di Economy
Sergio Luciano

Sergio Luciano, direttore di Economy, è nato a Napoli nel 1960, laureato in lettere, è giornalista professionista dal 1983. Dopo esperienze in Radiocor, Avvenire e Giorno è stato redattore capo dell'economia a La Stampa e a Repubblica ed ha guidato la sezione Finanza & Mercati del Sole 24 Ore. Ha fondato e diretto inoltre il quotidiano on-line ilnuovo.it, ha diretto Telelombardia e, dal 2006 al 2009, l'edizione settimanale di Economy. Insegna al master in comunicazione d'impresa dell'Università Cattolica e collabora al Sussidiario.net.

Lean Management: il cambiamento inizia dalle persone

La storia dell'uomo si basa su un principio tanto banale, quanto fondamentale: non può esistere evoluzione senza cambiamento. Quest'ultimo però non deve essere subito, ma capito, interpretato e, per quanto naturale, il cambiamento richiede coraggio ed immaginazione.

Nella sua storia Toyota ha fatto del cambiamento un valore cardine, per questo abbiamo invitato Leonardo Salcerini, attuale amministratore delegato, a raccontare come in Italia è stato ed è quotidianamente possibile applicare il modello di lean management inventato all'estero ormai decenni fa, declinandolo sulla realtà aziendale e facendo dello sviluppo delle risorse umane il cuore pulsante di tutto il processo.

Un modello qualificato di successo, attraverso il quale una azienda può essere competitiva, per soddisfare i propri Clienti.

Il metodo Lean infatti si applica per ottimizzare i processi, ma interviene su tutta la realtà culturale ed organizzativa dell'azienda, agisce sulle competenze e principalmente sulle persone, migliorandole.



Leonardo Salcerini, Amministratore Delegato, Toyota Material Handling Italia

Laureato in Giurisprudenza, ha conseguito il Master in Direzione Aziendale alla Bocconi di Milano.

Oggi è Managing Director di Toyota Material Handling Italia, società del gruppo Toyota Industries Corporation (TICO), leader mondiale nelle attrezzature per il Material Handling.

Nel 1996 assume la carica di Amministratore Delegato della BTCESAB, Società Consortile che nel 2000 viene acquisita da Toyota, e nel 2010 si fonde con Toyota Carrelli Elevatori Italia. Nel corso della sua carriera ha maturato una vasta e significativa esperienza in aziende multinazionali di alto livello, sviluppando competenze nell'ambito dei contenuti manageriali con particolare attenzione allo sviluppo delle aree di business, all'ottimizzazione delle risorse ed al controllo ed analisi dei risultati.

Autore del libro "Il successo continuo. L'eccellenza Toyota dalla via Emilia all'Europa". Edito da Hoepli, è il primo volume della collana Toyota Way: oltre la crisi, un ambizioso progetto editoriale, nato dall'idea di alcuni manager di Toyota Material Handling Italia, che hanno deciso di dare voce al patrimonio di esperienza personale, professionale e culturale maturato lavorando in Toyota.

Il libro descrive in maniera esaustiva l'evoluzione di Toyota Material Handling in Italia, e Leonardo Salcerini rivive in esso la profonda metamorfosi della rete commerciale italiana nel proprio assetto e nella strategia di vendita.





La chiave di successo nella supply chain del futuro

Molte aziende, oggi, hanno difficoltà nel gestire la competizione nei loro settori, nell'affrontare i cambiamenti tecnologici portati dalla rivoluzione digitale e nel rispondere a un continuo crescendo di richieste da parte dei loro clienti. Questo scenario comporta, per molti leader, l'esigenza impellente di prestare sempre maggiore attenzione alle loro Supply Chain.

In troppi casi, infatti, le aziende faticano a soddisfare gli imperativi attuali di Supply Chain e mancano completamente di una visione del suo futuro per i prossimi 3 - 5 anni.

Accenture crede che siano in corso dei cambiamenti profondi nella maggior parte dei settori, in particolare per ciò che riguarda le aspettative di clienti e consumatori, che chiedono un servizio sempre più veloce, prodotti innovativi ed esperienze personalizzate costruite sulle loro esigenze.

Aziende focalizzate su un'unica Supply Chain, seppure altamente efficiente, dovranno iniziare a confrontarsi con questi paradigmi e costruire percorsi e servizi differenziati.

Nel medio termine, operare in questo contesto, richiederà un nuovo set di configurazioni costruite su un ecosistema più ampio, nuove professionalità, nuove architetture tecnologiche e nuovi modelli operativi.



Giorgio Torresani, Managing Director Industry X.0 and Digital Supply Chain, Accenture

Giorgio Torresani lavora in Accenture dal 2000.

Precedentemente ha lavorato per 9 anni in Unilever con diversi incarichi in area Supply Chain a livello italiano e internazionale.

Torresani fa parte del Global SCM Leadership Team e gestisce un gruppo di circa 130 esperti funzionali sulle diverse aree della catena di fornitura, innovazione ed ingegneria di prodotto/processo, produzione e nuovi modelli di business basati sul prodotto connesso. E' anche responsabile dell'Accenture Industry X.0 Manufacturing Innovation Center di Modena.

Laureato all'Università degli Studi di Milano in Chimica Industriale nel 1991, è considerato un esperto di processi di approvvigionamento, innovazione, trasformazione e distribuzione in tutti i settori manifatturieri e ha sviluppato una lunga e vasta esperienza attraverso numerosi progetti di successo realizzati con importanti clienti di Accenture.





WORKSHOP

World Class Logistics, la sfida dell'oggi

Il workshop illustra una esperienza di applicazione pratica del modello World Class Logistics ad un magazzino pilota per la distribuzione di prodotti finiti di una azienda italiana di manufacturing.

Discuteremo dell'architettura e dei principi del modello World Class Logistics, del perché stia diventando sempre più importante comprendere e valutare l'applicazione di questi modelli nella propria Supply Chain, di quali siano i punti di attenzione e le "lessons learned" di una applicazione in ambito di logistica industriale.



Domenico Emiliozzi, Logistics Sourcing & Excellence Manager, Ariston Thermo Group

Ingegnere Gestionale, laureato al Politecnico di Milano con lode.

Esperienza pluriennale come manager nella Supply Chain in aziende fortemente internazionalizzate, con focus su Transportation, Warehousing & Distribution.

Ad inizio carriera è stato consulente di Supply Chain & Operations in Accenture e McKinsey per 5 anni. Padre di due bambini.

Come cambierà il ruolo della logistica nel futuro

Chiara Montanari guiderà una conversazione e un piccolo gioco per esercitarsi, insieme ai partecipanti, ad immaginare come cambierà il ruolo della logistica nel futuro.

Non tanto perché sa come cambierà, ma proprio perché il futuro non è prevedibile e, tuttavia, l'essere umano sarà comunque al centro... se non lo fosse probabilmente ci estingueremo dopo poco... e non è questo il tema della sessione!

Un tavolo di conversazione che potrebbe portare lontano...



Chiara Montanari

è ingegnere ed ha un'esperienza di 15 anni nell'organizzazione e gestione di missioni polari. All'attivo ha 5 spedizioni in Antartide: è stata a capo della logistica e delle missioni internazionali alle basi di ricerca dell'Italia, della Francia e del Belgio. Nel 2015 ha pubblicato (Mondadori) il libro "CRONACHE DAI GHIACCI" sulla sua penultima spedizione in Antartide, in cui propone l'ambiente estremo come metafora del mondo contemporaneo, caratterizzato da elevata complessità, alto rischio ed incertezza permanente. Con una presentazione ricca di immagini e aneddoti ci racconterà come la logistica estrema può mostrarci (in accelerazione) dinamiche tipiche della nostra vita quotidiana.





Dal robot al cobot e oltre. Quali i costi in termini di fatica mentale?

I magazzini automatici sono solo una delle applicazioni più note, anche se non delle più diffuse. Ma la presenza delle nuove tecnologie 4.0 è ormai pervasiva e incrementale e costringe anche chi si occupa di logistica a confrontarsi con l'ergonomia cognitiva e a farsi carico dell'impatto che il nuovo modo di lavorare produce sulle persone, in particolare dal punto di vista della fatica mentale. Il nuovo rapporto umano/non umano è uno dei terreni cruciali su cui si gioca la sfida del futuro.



Renata Borgato, Università Milano Bicocca

Già professore a contratto presso la Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Bologna, attualmente collabora con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Milano Bicocca. Autrice di molti libri sui temi della formazione, ha studiato e sperimentato direttamente molte modalità didattiche, prevalentemente esperienziali.

La gestione della complessità: quali opportunità dalle nuove tecnologie?

La complessità può essere una opportunità o una minaccia: quali sono le frontiere tecnologiche per la gestione della complessità nella logistica? Quali scelte possono essere operate per usare la complessità come leva di vantaggio competitivo?

La tecnologia e la sensoristica supportano il concetto di Smart city e sono da sempre utilizzate nella logistica: come può domani la Smart city essere il "luogo" di soluzioni Smart anche logistiche e di prossimità?

I big data e l'intelligenza artificiale possono dare un contributo alla gestione della complessità sia dal punto di vista degli algoritmi che dal punto di vista della analisi informativa: quali innovazioni sono allo studio?



Priscilla Inzerilli

È membro dell'Associazione Italiana Esperti in Infrastrutture Critiche (AIIC) e ha svolto attività di docenza presso diverse aziende e istituti (SIOI-Società per l'Organizzazione Internazionale; Università degli Studi Link Campus University di Roma) in materia di Risk Management, Cyber Security, Open Source Intelligence e Social Media Intelligence. Lavora come OSINT& Security Analyst presso Hermes Bay S.r.L.





Il sonno in Azienda tra le esigenze di benessere delle persone, richieste di performance e nuovi obblighi delle normative del trasporto

Il sonno e il dormire bene sono diventati elementi preziosi per le persone e questo impatta non solo la salute delle persone ma anche l'operatività delle aziende. In questo incontro approfondiremo insieme:

- gli impatti e le opportunità per le Aziende delle nuove normative
- cosa chiedono la direttiva UE e le nuove leggi italiane sui disturbi del sonno e le patenti di guida
- la relazione esistente tra il dormire bene, la sicurezza sul lavoro e gli incidenti alla guida
- perché dormire meglio significa aumentare le performance delle persone
- i nuovi programmi di supporto per le persone e per le aziende per gestire questi temi e migliorare i risultati



Sergio Garbarino

Il Prof. Dr. Sergio Garbarino è un esperto di riferimento a livello nazionale ed internazionale sui rapporti tra sonno, salute e mondo del lavoro:

Medico Neurologo-Neurofisiologo, PhD

Docente presso il Dipartimento di Neuroscienze (DINOGLMI) dell'Università di Genova
Segretario del Tavolo Tecnico Intersocietario nazionale 'Sonnolenza e prevenzione nei pazienti OSAS', organo tecnico elaborazione nuove normative su Sonno e Patenti di guida
Presidente Commissione "Sonnolenza, Sicurezza e Trasporti" dell'AIMS - Associazione Italiana medicina del Sonno



Marco Cagliaris

L'Ing. Marco Cagliaris è CEO e direttore di Sonnomedica, Centro di medicina del sonno che eroga servizi medici verso le persone e sviluppa progetti operativi di miglioramento delle performance per le Aziende.

Ha maturato esperienza nella consulenza direzionale nei settori manifatturiero e dei servizi in società quali PwC-PricewaterhouseCoopers e IBM con un focus verso il miglioramento dei processi, l'innovazione organizzativa e l'introduzione delle tecnologie ICT.

E' CEO di startup innovative nel settore della salute e dell'IoT.





LABORATORI - FOCUS GROUP

Leadership: un gioco d'equilibrio

Dai tempi antichi all'interno del gruppo nasceva il leader naturale. In passato era chi dimostrava la personalità più forte o chi magari era più determinato degli altri: questa persona serviva per mediare la competizione interna oltre a proteggere il gruppo contro il male (altri tribù o predatori). La leadership quindi diventò una risorsa necessaria, quasi fondamentale per la sopravvivenza e l'efficacia del gruppo. Quali sono le competenze che servono oggi per assicurare la produttività del team? E quanto peso ha un bravo leader sui risultati aziendali? Il 58% dei collaboratori dicono che la propria produttività soffre di fronte a un pessimo leader. Trovare il giusto equilibrio tra stimolare la motivazione e pretendere la performance è sempre una sfida. Ma se ognuno gioca il suo ruolo nel modo corretto, finisce che la motivazione spinge la performance... e i risultati possono solo arrivare!



Cristina Monticelli

Laureata in Psicologia e con un Masters in Counselling, Cristina ha consolidato la sua esperienza prevalentemente nell'ambito della psicologia del benessere, del lavoro e della salute. Dal 2009 collabora con l'Università degli Studi di Milano - Bicocca nel Dipartimento Psicologia inizialmente come ricercatrice e poi come docente ed esaminatrice. Oggi si occupa di formazione e consulenza organizzativa attraverso la co-costruzione di soluzioni ad hoc per migliorare il clima aziendale tramite iniziative che promuovono il benessere e la resilienza dei collaboratori (leadership, change management, stress management, ecc). Cristina svolge anche attività di consulenza individuale per gestire in modo efficace le transizioni di vita.

Innovazione di valore

Un metodo smart per gestire il cambiamento

Cosa si intende per innovazione? Come posso fare innovazione in un mercato maturo? Innovazione è tecnologia? Un'idea basta per fare innovazione? Quanto mi costa innovare?

Nell'epoca del 4.0 si parla di innovazione prevalentemente da un punto di vista tecnologico. Esistono in realtà diversi modi per fare innovazione ispirati da un metodo strutturato come quello del design thinking, che si rivelano molto utili in contesti ad "alto contenuto di vincoli".

Un'innovazione sperimentabile dal singolo ma scalabile all'organizzazione, in grado di riorientare l'intero sistema azienda per arrivare ad un aumento significativo del valore creato, per gli acquirenti e per se stessi. Un focus group per scoprire le dinamiche dell'innovazione di valore, farsi ispirare e sperimentare un cambiamento guidato da creatività e metodo.



Valentina Castrezzati

Ingegnere gestionale affascinata dalla formazione, mi occupo di strategia per l'innovazione, ridisegnando sistemi organizzativi che realizzino il potenziale di business. In OfficinaStrategia, spazio dedicato allo sviluppo di idee di business,

seguo progetti di riorganizzazione e gestione del cambiamento nelle Piccole e Medie Imprese. Nei miei progetti unisco metodo, basandomi su un approccio solido alla gestione d'impresa <la Teoria dei Vincoli (TOC)>, creatività, necessaria per sviluppare idee e nuove soluzioni, ed empatia. A progetti di re-design delle organizzazioni affianco l'attività formativa per argomenti legati alla strategia e alla gestione d'impresa, ponendo sempre le persone al centro dei miei progetti, professionali e personali. Convinta che l'azienda sia fatta di persone, lavoro molto sulle dinamiche volte a valorizzare le competenze all'interno del contesto organizzativo.





EXHIBITOR INSIGHTS

Sistemi di ottimizzazione dei flussi di magazzino

Per migliorare i flussi della logistica distributiva e di magazzino le soluzioni e le metodologie proposte sono infinite. Il metodo che negli anni si è dimostrato più vincente, cioè efficace ed efficiente è la metodologia DMAIC. In un mondo in continua evoluzione anche la metodologia DMAIC si è evoluta in RDMAIC

1. Recognize
2. Define
3. Measure
4. Analyze
5. Improve
6. Control

I punti 1,3,4,6 non sono raggiungibili senza un WMS di terza generazione, che deve quindi essere:

- Flessibile ed upgradabile
- Innovativo (RTLS integrated)
- Completo
- Modulare
- Facile da Usare
- Integrabile
- Conveniente

ROI di un WMS:

- Monitoraggio tempi e costi legati alla gestione dei fornitori
- Massima ottimizzazione degli spazi di magazzino
- Miglioramento continuo dei tempi di preparazione ordini
- Capacità di prevedere picchi
- Riduzione dei tempi di formazione del personale
- Ridurre gli errori
- Controllo dei livelli di servizio
- Verifica del rispetto dei volumi di attività stimati
- Gestione dei fornitori di trasporto



Vincenzo Gattel – Senior Software Engineer, ALFACOD

Manager con oltre vent'anni di esperienza come Chief Project Manager e Chief Information Officer nel settore della logistica di magazzino e distributiva. Dirige il software department di Alfacod da inizio 2018.





EXHIBITOR INSIGHTS

Soluzioni scalabili di automazione

Produttività, riduzione errori, scalabilità tecnica e degli investimenti e sicurezza in magazzino sono gli elementi che contraddistinguono le soluzioni automatiche di Jungheinrich con magazzini completamente automatici e semiautomatici, carrelli elevatori senza operatore e software di gestione di magazzino. La migliore soluzione studiata su misura del cliente per soddisfare le esigenze di aumento di produttività dei processi intralogistici.



Roberto Lorino, Head of Technical Project Hub, Jungheinrich

Roberto Lorino, 43 anni, dopo gli studi inizio l'attività professionale nel mondo dell'intralogistica occupandomi di scaffalature industriali nell'area tecnica e successivamente nell'area commerciale.

Da 18 anni in Jungheinrich, ho ricoperto vari ruoli nell'area tecnica-commerciale dei progetti di automazione installando oltre 60 progetti di impianti automatici considerando i magazzini ASRS (magazzini automatici con traslo pallet o miniload) e impianti AGV (carrelli a guida automatica). Completano l'esperienza professionale la gestione di progetti con software di magazzino (WMS - Warehouse Management System).

Oggi ricopro il ruolo di Head of Technical Project Hub e quindi ho la responsabilità di gestire l'HUB Italia per conto della Casa Madre nell'area di business Logistics Systems Projects.

Il sistema Toyota: Human Touch nelle soluzioni logistiche

Oggi sempre di più, le Aziende sentono l'esigenza di far evolvere il ruolo della logistica da deposito di scorta ad asset per la generazione di valore aggiunto sia per il Cliente sia per se stesse. Toyota propone il suo personale approccio, che tiene conto della valorizzazione del fattore umano.

La logistica interna deve essere ottimizzata tramite un corretto dimensionamento di flussi e dei processi, che generano corretti layout e soluzioni operative di movimentazione. Attraverso il Toyota Warehousing System, quindi, si punta far evolvere la supply chain facendo crescere le persone e la capacità di risolvere i problemi.

Imparare è un'esperienza, Toyota attraverso la valorizzazione del fattore umano e lo sviluppo delle competenze, guida - a passi piccoli, ma decisi - le Aziende verso la crescita.



Emanuele Cesari, Academy Logistics Solutions Manager, Toyota Material Handling Italia

Laureato in Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni e successivo Master in Integrated Supply Chain, lavora in Toyota Material Handling dal 2003 e vanta un'esperienza manageriale in ambito service operations e logistica. Durante i suoi incarichi in Toyota ha sviluppato ed implementato diversi progetti - anche complessi - e processi di miglioramento continuo, sia interni a Toyota che presso Clienti, utilizzando metodi Lean/TPS. Oggi ricopre il ruolo Academy Logistics Solutions Manager di Toyota Material Handling Italia.





EXHIBITOR INSIGHTS

Digitalizzazione e Automazione: il ruolo degli AGV nell'industria 4.0

Come posso migliorare drasticamente i processi produttivi senza radicali modifiche? Esiste un veicolo automatico capace di adattarsi in tempo reale al mio ambiente e collaborare con le mie persone? Come posso ottenere un facile accesso alle informazioni della mia flotta macchine per effettuare un'analisi dei dati e garantire sicurezza operativa? Nello scenario dell'Industria 4.0, le aziende che vogliono conseguire livelli più elevati di innovazione e competitività hanno bisogno di strumenti facili da implementare, flessibili e all'avanguardia. Per quanto riguarda la movimentazione in magazzino, gli AGV (Automated Guided Vehicles) sono la risposta più efficace a queste esigenze. Sono caratterizzati da una comunicazione diretta con i sistemi di produzione e gli altri macchinari presenti nella catena produttiva o distributiva e si possono inserire già oggi in un processo completamente automatizzato.



Michele Calabrese, Responsabile Marketing e Prodotto, CLS

Ingegnere aerospaziale laureato al Politecnico di Milano, è Responsabile Marketing e Prodotto di CLS dal giugno 2013. Definisce le strategie di Marketing e Comunicazione con l'obiettivo di sviluppare progetti innovativi su prodotti e processi. In particolare attualmente segue lo sviluppo dei progetti di AGV e sistemi automatici. In CLS è stato responsabile della gestione della Flotta a noleggio e Service Manager della filiale Centro Sud Italia.

